

## TITOLO I

### DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPI

ART. 1 (**Denominazione**) – L'Associazione, costituitasi il 10 ottobre 1953, denominata A.I.E.D. – Associazione Italiana per l'Educazione Demografica.

Tale denominazione è riservata esclusivamente all'AIED ed alle sue Sezioni ufficialmente riconosciute.

ART. 2 (**Sede**) – L'AIED nazionale ha sede legale a Roma.

ART. 3 (**Scopi**) – L'AIED persegue le seguenti finalità:

- a) diffondere il concetto ed il costume della procreazione libera e responsabile;
- b) stimolare la crescita culturale e sociale in materia di sessualità;
- c) promuovere e sostenere iniziative rivolte a migliorare la qualità della vita ed a tutelare la salute della persona umana, a livello sia individuale che collettivo;
- d) impegnarsi a sviluppare una nuova cultura della maternità e della nascita, con particolare attenzione anche alle varie problematiche poste dalla procreazione umana assistita e dalla bioetica;
- e) combattere ogni discriminazione tra uomo e donna nel lavoro, nella famiglia, nella società ed ogni forma di violenza sessuale e di violenza sui minori, fornendo sostegno, assistenza e tutela -anche legale- alle persone che ne siano vittime;
- f) promuovere e realizzare attività di formazione e di aggiornamento professionale sulle tematiche dell'educazione sessuale del personale docente delle Scuole e degli Istituti di istruzione di ogni ordine e grado, promuovendo altresì corsi di educazione alla sessualità ed alla affettività per alunni e genitori;
- g) incoraggiare ed attuare studi e ricerche sociali e scientifiche, finalizzati ad affrontare ed approfondire i temi ed i problemi demografici, nonché le tematiche proprie dell'AIED, eventualmente in collaborazione anche con le Università locali o altri Organismi;
- h) esercitare un'azione di stimolo e di controllo sulle strutture pubbliche, perché venga attuato ciò che le leggi prevedono in tema di contraccezione, aborto, informazione sessuale ed andrologica, prevenzione socio-sanitaria, rispetto del diverso e delle minoranze anche in fatto di sessualità, proponendo integrazioni e modifiche nei casi di normative inadeguate;
- i) formulare proposte, piani e progetti atti ad ottenere sostegni e finanziamenti per la gestione di corsi in materie che risultino in sintonia con l'obiettivo sociale e formativo dell'Associazione, nonché per l'organizzazione di seminari e convegni.

Il raggiungimento delle finalità, di cui al presente articolo, viene realizzato anche attraverso specifiche prestazioni di consulenza ed assistenza medica, psicologiche e legale, nonché mediante ogni altra attività connessa alle suddette finalità.

ART. 4 (**Natura**) - L'AIED non persegue scopi commerciali e non ha fini di lucro.

Nella realizzazione delle sue finalità statutarie essa non fa discriminazioni di carattere razziale, religioso, sociale o politico.

ART. 5 (**Forme operative**) - L'AIED opera a mezzo dei suoi organi nazionali e sezionali. Può agire in collaborazione con altre associazioni, comitati, enti pubblici e privati, italiani ed esteri, le cui finalità non siano in contrasto con quelle dell'AIED. Può, altresì, federarsi con organismi nazionali o internazionali che perseguano fini analoghi.

Qualsiasi atto federativo, per essere valido, deve ottenere la ratifica del Consiglio Nazionale.

## TITOLO II

### SOCI

ART. 6 (**Soci**) - Possono associarsi all'AIED tutti coloro che ne condividono le finalità e l'operato.

I soci possono essere: aderenti, sostenitori, onorari.

Tutti i soci, e soltanto questi, possono usufruire dei servizi e delle prestazioni forniti dall'Associazione.

La tessera sociale, di cui ogni socio dev'essere munito, è annuale, tranne che per i soci sostenitori, di cui al successivo articolo, per i quali la validità è di un anno solare. Il relativo importo è fissato dal Consiglio Nazionale ed è uguale per tutte le Sezioni.

ART. 7 (**Socio aderente e socio sostenitore**) - Socio aderente è chiunque desidera collaborare con l'AIED, partecipare alle sue iniziative, prendere parte alle votazioni, utilizzare i suoi servizi.

Socio sostenitore è chiunque desidera, oltre a quanto sopra indicato, sostenere -anche economicamente- l'Associazione ed avere con essa un rapporto di cooperazione più continuativo ed organico.

ART. 8 (**Modalità di iscrizione**) - L'iscrizione a socio aderente o a socio sostenitore viene richiesta dalla persona interessata alla Presidenza della Sezione o al Comitato Promotore o alla Sede centrale, che provvederà a darne informazione alla Sezione territorialmente più vicina alla residenza della persona richiedente. L'organo competente, che riceve la domanda, decide inappellabilmente sull'ammissione, senza obbligo di motivazione. Qualora, entro 30 giorni dalla data della richiesta di iscrizione, non pervenga alla persona interessata alcuna risposta, la domanda stessa deve intendersi tacitamente accettata, e con decorrenza dalla data della richiesta.

ART. 9 (**Quota sociale**) - La persona che chiede di diventare socio deve versare, al momento della richiesta, la quota d'iscrizione. In caso di non ammissione, la quota verrà restituita. La persona ammessa a diventare socio sostenitore deve rinnovare il pagamento della quota sociale entro il 30 aprile di ogni anno, pena il decadimento da socio. Un socio decaduto può essere riammesso tra i soci con le modalità previste dall'art. 8 e con la conseguente applicazione delle norme di cui ai successivi articoli 10 e 11.

ART. 10 (**Diritti di voto**) - Il socio aderente ed il socio sostenitore hanno diritto a votare dopo che siano trascorsi non meno di sei mesi dal giorno dell'avvenuta ammissione.

ART. 11 (**Diritto di elezione**) - Il diritto di elezione spetta solo al socio sostenitore, il quale può ricoprire tutte le cariche sociali -ivi compresa quella di delegato al Congresso nazionale- dopo che siano trascorsi non meno di 12 mesi dall'avvenuta sua ammissione a socio sostenitore.

La presente norma non si applica ai soci nelle fasi in cui procedono alla costituzione di una Sezione, limitatamente a votazioni e cariche.

ART. 12 (**Soci onorari**) - Il Presidente nazionale può nominare soci onorari, su proposta dell'Esecutivo Nazionale, quelle persone che -per il loro rilievo culturale, scientifico e politico- abbiano contribuito o possono contribuire a diffondere i principi cui si ispira l'Associazione.

Il socio onorario non paga quote annuali e gode degli stessi diritti dei soci sostenitori.

ART. 13 (**Provvedimento di censura**) - Al socio che si renda responsabile di comportamenti contrari allo Statuto, alle disposizioni degli organi direttivi nazionali o sezionali, agli interessi o al buon nome dell'Associazione, sarà applicato un provvedimento di censura scritta da parte degli organi direttivi nazionali o sezionali.

Contro tale provvedimento, il socio potrà ricorrere -entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso- al Collegio dei Probiviri, che deciderà inappellabilmente entro 30 giorni dalla data di ricevimento del ricorso.

ART. 14 (**Decadimento da socio**) - La qualità di socio si perde per dimissioni volontarie, per morosità o per radiazione.

Le dimissioni debbono essere presentate per iscritto, anche senza motivazione, alla Sezione o all'organo da cui il socio dipende.

La morosità si applica secondo le modalità di cui all'art. 9.

La radiazione si applica al socio che abbia agito contro il presente Statuto o le disposizioni degli organi direttivi nazionali o sezionali, ovvero contro gli interessi e il buon nome dell'AIED, portando nocumento all'Associazione stessa, agli organi direttivi nazionali o sezionali o ai soci.

La procedura di radiazione viene promossa da un minimo di 5 soci sostenitori o da un organo sezionale o nazionale dell'Associazione, e viene pronunciata -rispettivamente- dal Comitato Direttivo per il socio che non ricopre alcuna carica sociale, dall'Esecutivo Nazionale per il socio che ricopre cariche nazionali o sezionali.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione della radiazione, il socio può ricorrere al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà entro 60 giorni dalla data di ricevimento del ricorso.

La decisione del Collegio dei Probiviri è appellabile solo nel caso in cui riguardi un membro dell'Esecutivo Nazionale. In tale ipotesi, il membro dell'Esecutivo nazionale interessato può ricorrere avverso la decisione del Collegio dei Probiviri al Consiglio Nazionale. Il ricorso deve essere presentato per iscritto al Presidente Nazionale entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione della decisione del Collegio dei Probiviri. Il Presidente Nazionale, ricevuto il ricorso, riunisce il Consiglio Nazionale, che decide inappellabilmente entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento del ricorso stesso.

In qualsiasi caso di ricorso, di cui al presente articolo, nelle more della decisione, il socio non può prendere parte a riunioni o votazioni dell'Associazione, restando temporaneamente sospeso dalle cariche ricoperte.

### TITOLO III

#### ORGANI TERRITORIALI

ART. 15 - Gli organi territoriali sono le Sezioni ed i Consigli Tecnici sezionali.

ART. 16 (**Le Sezioni**) - Le Sezioni, nei comuni ove queste manchino, possono essere istituite:

- a) dal Presidente Nazionale, che ne dà incarico a uno o più soci;
- b) da un Comitato promotore costituito da almeno 20 soci sostenitori.

ART. 17 (**Costituzione**) - Il Comitato Promotore indice un'Assemblea costituente la quale, nominati un presidente, un segretario verbalizzante e due scrutatori, provvede a costituire la Sezione, eleggendo il Comitato Direttivo sezionale ed assegnando eventuali altre cariche.

Della riunione viene redatto un atto scritto dal quale devono risultare la data dell'assemblea, il numero e i nominativi dei soci costituenti di cui all'articolo 16, la composizione del Comitato Direttivo sezionale, l'assegnazione di eventuali altre cariche, ed ogni diversa indicazione inerente alla disciplina organizzativa, amministrativa e finanziaria della Sezione.

L'atto costitutivo, firmato dal presidente dell'Assemblea, dal segretario e dai due scrutatori, deve essere trasmesso in copia al Presidente Nazionale per il riconoscimento ufficiale della Sezione.

Nessuna costituenda Sezione può operare in alcun modo e per nessun motivo con il nome e per conto dell'AIED, senza aver prima ricevuto per iscritto da parte dell'Esecutivo Nazionale tale riconoscimento.

ART. 18 (**Autonomia**) - Le Sezioni hanno autonomia giuridica, patrimoniale, amministrativa, fiscale e contrattuale. Sono rappresentate di fronte a terzi, in giudizio e in ogni altra sede dal proprio Presidente.

Le obbligazioni assunte dalle Sezioni e qualsiasi altro loro atto giuridico non impegnano in alcun modo e per nessun motivo la responsabilità dell'Associazione nazionale, né dei suoi organi nazionali.

ART. 19 (**Forme giuridiche**) - Ogni Sezione ha facoltà di dare specifiche forme giuridiche alla propria gestione amministrativa e finanziaria, anche costituendo società con personalità giuridica, allorché le dimensioni da essa assunte e l'entità dei servizi svolti rendano particolarmente complessa tale gestione.

Le soluzioni adottate in tal senso dovranno essere in armonia con le finalità istituzionali indicate nell'art. 3 del presente Statuto, e dovranno essere autorizzate dall'Esecutivo Nazionale prima che la Sezione le renda operative.

Ogni ulteriore modifica adottata dovrà essere parimenti autorizzata dall'Esecutivo Nazionale.

ART. 20 (**Organi sezionali**) - Gli organi sezionali sono:

- a) l'Assemblea sezionale;
- b) il Comitato Direttivo;
- c) il Presidente.

**ART. 21 (Assemblea sezionale)** - L'Assemblea sezionale è l'organismo deliberativo della Sezione. Tutti i soci possono prendere parte, con diritto di voto, all'Assemblea sezionale. Essa viene convocata dal Presidente della Sezione, mediante affissione dell'avviso di convocazione, con il relativo o.d.g., nella sede sociale della Sezione almeno 15 giorni prima della data della riunione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Sezione, che ne redige o ne fa redigere il verbale.

L'Assemblea sezionale si riunisce almeno una volta all'anno. In tale occasione il Presidente illustra il bilancio finanziario consuntivo della Sezione relativo all'anno solare precedente e riferisce sull'attività svolta e da svolgere.

L'Assemblea sezionale deve riunirsi ogni volta che la sua convocazione viene richiesta per iscritto dalla maggioranza dei componenti del Comitato Direttivo oppure da almeno un terzo dei soci della Sezione.

L'assemblea sezionale elegge il Comitato Direttivo e nomina i delegati al Congresso Nazionale.

Un socio aderente può farsi sostituire da un altro socio aderente, che abbia diritto di voto; analoga facoltà ha il socio sostenitore, che può farsi rappresentare da altro socio sostenitore che abbia diritto di voto; a nessun socio, però, possono essere concesse più di due deleghe.

**ART. 22 (Comitato Direttivo)** - Il Comitato Direttivo è costituito dal almeno tre membri, fino ad un massimo di nove, scelti tra soci sostenitori. Esso rimane in carica quattro anni, salvo che l'Assemblea sezionale o un organo nazionale non ne provochi prima lo scioglimento. I suoi membri sono rieleggibili.

Il Comitato Direttivo provvede all'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea sezionale, all'ammissione dei soci ed al funzionamento della Sezione, secondo le disposizioni del presente Statuto. Esso è altresì l'organo che delibera sulle questioni patrimoniali e finanziarie. Approva, inoltre, il bilancio consuntivo della Sezione predisposto dal Presidente o dal Tesoriere, ove questi esista.

Il Comitato Direttivo nomina fra i suoi membri il Presidente sezionale ed assegna eventuali altre cariche (vice-Presidente, Tesoriere, ecc.)

Il Presidente della Sezione, o persona da lui espressamente incaricata, dovrà redigere verbale sommario delle sedute in cui si procederà all'elezione delle cariche sociali sezionali, all'approvazione dei bilanci ed in tutti i casi in cui si assumeranno decisioni di particolare importanza per la vita della Sezione. Detto verbale dovrà scriversi direttamente su di un apposito libro ("libro dei verbali"), firmato dal Presidente della sezione (o da chi ne fa le veci), dalla persona verbalizzante e dai due scrutatori, quando questi ultimi siano stati eletti, perché richiesti nei casi di votazione.

Il Comitato Direttivo deve riunirsi anche ogni volta che la sua convocazione venga richiesta per iscritto da un terzo dei suoi membri.

Fa parte di diritto del Comitato Direttivo sezionale il socio eletto a componente l'Esecutivo Nazionale.

**ART. 23 (Presidente sezionale)** - Il Presidente sezionale ha la rappresentanza legale della Sezione e la rappresenta in giudizio e in ogni altra sede, e nei confronti dei terzi. Egli è munito dei poteri di firma e di rappresentanza, e di tutti gli altri poteri, nessuno escluso. Ha la responsabilità del funzionamento della Sezione, dirige i lavori dell'Assemblea sezionale, presiede il Comitato Direttivo ed è responsabile dei rapporti con la Sede nazionale.

Convoca, altresì, l'Assemblea sezionale, il Comitato Direttivo, secondo le norme contemplate nel presente Statuto. In caso di impedimento, può delegare per

iscritto i propri poteri o parte di essi ad uno dei componenti il Comitato Direttivo sezionale.

In caso di scioglimento del Comitato Direttivo, il Presidente sezionale rimane provvisoriamente in carica per l'ordinaria amministrazione, fino a quando non si sia proceduto alla elezione di un nuovo Comitato Direttivo da parte dell'Assemblea sezionale.

**ART. 24 (Contributi)** - La Sezione può accettare contributi, donazioni, sovvenzioni che, nell'intenzione del donatore, siano da impiegare per la specifica attività territoriale della Sezione.

Nel caso che il donatore intenda devolvere il contributo per l'attività dell'Associazione in campo nazionale, la Sezione deve trasmettere le somme introitate alla Sede nazionale.

**ART. 25 (Patrimonio)** - Il patrimonio della Sezione è costituito dal saldo tra le entrate per quote sociali versate dagli iscritti, per lasciti, donazioni, contributi vari, e per ogni altro introito ricevuto dalla Sezione a qualsiasi titolo e ragione, e le uscite per le spese di amministrazione e di funzionamento degli organi direttivi sezionali, per le spese del consultorio o dei consultori, per sovvenzioni, per iniziative sociali e politiche e per esborsi a qualsiasi titolo e ragione.

Il patrimonio della Sezione è altresì, costituito dai beni mobili ed immobili di cui la Sezione ha la disponibilità, ricevuti in donazione ovvero acquistati direttamente con mezzi finanziari della Sezione stessa, ovvero attraverso il ricorso al Credito bancario. In questa ultima ipotesi la Sezione potrà rilasciare garanzie, fermo restando quanto disposto dal precedente articolo 18.

**ART. 26 (Compiti)** - La Sezione ha competenza esclusiva nel Comune dove essa ha sede. La Sezione può, comunque, aprire consultori da essa dipendenti, previo parere vincolante dell'Esecutivo Nazionale, anche in altri Comuni ove sia impossibile costituire una Sezione.

La Sezione deve:

- a) provvedere alla iscrizione dei soci e alla riscossione delle loro quote annuali;
- b) tenere aggiornato, con periodicità annuale, uno schedario o un "Libro soci", ed inviare annualmente l'elenco dei soci sostenitori alla Presidenza Nazionale. Non sono ritenute valide le nuove iscrizioni o i rinnovi, se non figura chiaramente indicata la data in cui sono stati effettuati;
- c) tenere le riunioni dell'Assemblea sezionali e del Comitato Direttivo;
- d) tenere i libri dei verbali con i resoconti delle suddette riunioni;
- e) curare la tenuta annuale dell'inventario dettagliato dei beni -di qualsiasi genere o natura- acquistati interamente o parzialmente con fondi finanziari della Sezione, aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente;
- f) mantenere informata, con periodiche relazioni scritte e rapporti statistici, la Presidenza Nazionale della vita della Sezione, dell'attività del consultorio o dei consultori, nonché dei fatti di maggior rilievo;
- g) trasmettere alla Presidenza Nazionale copia del bilancio consuntivo annuale. A questo proposito, la Sezione è tenuta a conservare -a disposizione della Presidenza Nazionale- tutti i documenti giustificativi relativi al bilancio stesso;
- h) curare presso gli uffici territoriali competenti tutti gli adempimenti amministrativi e fiscali, previsti dalle norme di legge in materia;

- i) versare alla Sede centrale una percentuale delle quote sociali dei soci aderenti e sostenitori, secondo i criteri, le modalità e la misura stabiliti dal Consiglio Nazionale.

Sono esentate dal pagamento dei contributi di cui sopra le nuove Sezioni, limitatamente al primo anno dalla data della loro costituzione ufficiale.

Alle Sezioni che per un anno non abbiano versato i contributi finanziari contemplati alla lettera "i" del presente articolo, il Consiglio Nazionale delibererà l'applicazione del disposto di cui all'art. 28, lettera "a" ovvero lettera "b". Nel caso di cui alla lettera "b", il Consiglio Nazionale potrà deliberare l'adozione di provvedimenti extra-associativi, rivolti al recupero delle somme non versate in virtù del presente adempimento.

**ART. 27 (Convenzioni)** - Le Sezioni non possono stipulare con Regioni, A.S.L., Comuni, o altri Enti pubblici o privati convenzioni o accordi che siano in contrasto con i principi cui si ispira l'azione dell'AIED, con il presente Statuto o con i deliberati degli organi nazionali.

Le Sezioni che stipulano convenzioni o ricevono riconoscimenti o sovvenzioni da Regioni, A.S.L., Comuni, Enti pubblici o privati sono tenute a darne comunicazione scritta alla Sede nazionale.

Le convenzioni che abbiano portata ed effetti a livello nazionale dovranno essere stipulate esclusivamente dagli organi nazionali.

**ART. 28 (Scioglimento)** - Le Sezioni che non osservano lo Statuto o le deliberazioni del Congresso Nazionale, del Consiglio Nazionale, dell'Esecutivo Nazionale o della Presidenza Nazionale sono possibili dei seguenti provvedimenti:

- a) scioglimento del Comitato Direttivo sezionale, il quale sarà sostituito da un Commissario con tutti i più ampi poteri per la riorganizzazione e la gestione della Sezione. Scioglimento del Comitato Direttivo e nomina del Commissario spettano all'Esecutivo Nazionale.

Il Commissario dura in carica un anno o un periodo minore stabilito dall'Esecutivo Nazionale; entro tali termini egli deve provvedere -fra l'altro- alla convocazione dell'Assemblea sezionale per la elezione del nuovo Comitato Direttivo.

Se la convocazione dell'Assemblea o la rielezione del Comitato Direttivo sezionale dovessero risultare impossibili, egli deve proporre all'Esecutivo Nazionale lo scioglimento della Sezione;

- b) scioglimento della Sezione, che deve essere deliberato dal Consiglio Nazionale, su proposta dell'Esecutivo Nazionale. Qualora il Consiglio Nazionale si pronunci a maggioranza per il mantenimento della Sezione, l'Esecutivo Nazionale dovrà provvedere alla sua ricostituzione, affidando l'incarico ad un Commissario o ad un Comitato Promotore, i cui membri possono essere scelti anche tra i soci sostenitori della Sezione sottoposta al provvedimento. Commissario e Comitato Promotore godono dei più ampi poteri per la riorganizzazione della Sezione e durano in carica un anno o un termine minore, stabilito dall'Esecutivo Nazionale.

Qualora perdurasse, per qualsiasi ragione, l'impossibilità a ricostituire la Sezione, l'Esecutivo Nazionale ne informerà di nuovo il Consiglio Nazionale, il quale dovrà deliberarne lo scioglimento.

In tutti i casi di scioglimento della Sezione, le cartelle cliniche dovranno ritenersi di proprietà della Sede Nazionale dell'AIED, alla quale la disciolta Sezione dovrà provvedere ad inviarle. I beni di proprietà della disciolta Sezione saranno devoluti alla Sede Nazionale, ove la Sezione non abbia provveduto a deliberare diversamente.

**ART. 29 (Consigli Tecnici sezionali)** - I Consigli Tecnici sezionali possono essere istituiti dal Comitato Direttivo sezionale in relazione alle esigenze dell'attività svolta.

I Consigli possono essere a carattere medico, sociale, scientifico o misto.

## TITOLO IV

### ORGANI NAZIONALI

**ART. 30 (Organi nazionali)** - Gli Organi nazionali sono:

- a) il Congresso Nazionale
- b) il Consiglio Nazionale
- c) l'Esecutivo Nazionale
- d) il Presidente Nazionale
- e) il Vice Presidente Nazionale
- f) il Comitato di Presidenza
- g) il Collegio dei Proviviri
- h) i Consigli Tecnici Nazionali.

**ART. 31 (Congresso Nazionale)** - Il Congresso Nazionale è il massimo organo deliberativo dell'Associazione. Si riunisce in via ordinaria ogni quattro anni, su convocazione dell'Esecutivo Nazionale, ed in via straordinaria ogni volta che il Consiglio Nazionale ritenga necessario convocarlo, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti.

L'avviso di convocazione del Congresso deve essere inviato dal Presidente Nazionale a mezzo lettera raccomandata a tutte le Sezioni almeno 60 giorni prima della data fissata per il Congresso.

**ART. 32 (Elezione dei delegati)** - Il Presidente sezionale (o, in sua carenza, un membro del Comitato Direttivo, ovvero il Commissario, ove questi sia stato nominato dall'Esecutivo Nazionale), non appena avuta notizia della convocazione del Congresso Nazionale, convoca -a sua volta- l'Assemblea sezionale per eleggere i delegati che dovranno partecipare al Congresso per conto della Sezione.

In tale circostanza, l'Assemblea è presieduta dal Presidente della Sezione, o da altro socio nominato per l'occasione dagli intervenuti.

I presenti devono, altresì, nominare un Segretario con funzioni di verbalizzante e due scrutatori, a norma dell'art. 22.

L'Assemblea sezionale nomina, quindi, un delegato per ogni 10 soci sostenitori o frazioni di dieci; ogni delegato eletto rappresenterà al Congresso dieci voti o frazioni di dieci.

Il Segretario verbalizzante dovrà redigere verbale sommario della riunione, che sarà firmato dal Presidente, dal Segretario verbalizzante e dai due scrutatori eletti dall'Assemblea. I dati basilari del verbale saranno riportati in un apposito "documento di rappresentanza", che sarà rilasciato ai delegati sezionali, affinché essi possano rappresentare i soci della Sezione al Congresso.

**ART. 33 (Partecipazione al Congresso)** - Al Congresso Nazionale partecipano:



- a) i delegati delle Sezioni ufficialmente riconosciute alla data di convocazione del Congresso Nazionale;
  - b) i membri dell'Esecutivo Nazionale uscente;
  - c) i membri del Consiglio Nazionale uscente;
  - d) i delegati delle Sezioni ufficialmente riconosciute dopo la data di convocazione del Congresso Nazionale;
  - e) tutti i soci iscritti da almeno sei mesi;
  - f) tutti i soci iscritti da meno di sei mesi;
  - g) qualsiasi altra persona autorizzata dal Comitato di Presidenza del Congresso.
- Solo i delegati di cui al punto "a" hanno diritto di voto deliberativo.

A tale scopo, ciascun delegato disporrà dei voti a lui delegati dalla Sezione che rappresenta, e che dovranno risultare dall'apposito "documento di rappresentanza", di cui al precedente art. 32.

I partecipanti di cui ai punti "b" "c" "d" ed "e" hanno diritto di voto consultivo.

I partecipanti di cui ai punti "f" e "g" hanno solo diritto di parola.

**ART. 34 (Adempimenti congressuali)** - I lavori del Congresso Nazionale sono aperti dal Presidente nazionale uscente. Essi sono poi diretti da un Comitato di Presidenza, che eleggerà tra i suoi componenti il Presidente ed il Segretario dell'Assemblea, quest'ultimo con funzioni di verbalizzante. Fanno parte di diritto del Comitato di Presidenza i membri dell'Esecutivo Nazionale uscente, nonché i soci che il Congresso vorrà designare. Il Presidente può far partecipare al Comitato di Presidenza, a semplice titolo onorifico, eventuali soci onorari ed altre personalità presenti al Congresso.

Il Comitato di Presidenza, non appena costituito, apre i lavori ed invita l'Assemblea a nominare due o più scrutatori con il compito di controllare i poteri dei congressisti aventi diritto al voto, di verificare la validità dei "documenti di rappresentanza" e di seguire gli scrutini, sottoponendo tutto in visione alla Presidenza.

Nessun delegato sezionale o comunque partecipante al Congresso può presentare più di una delega.

**ART. 35 (Consiglio Nazionale)** - Il Consiglio Nazionale controlla e promuove la realizzazione delle finalità dell'Associazione e delle direttive indicate dal Congresso Nazionale; stabilisce l'importo annuale delle tessere sociali, nonché l'importo massimo delle tariffe per visite o altre prestazioni mediche, eseguite nei consultori AIED o convenzionati con l'AIED; può esonerare dall'applicazione di queste ultime norme le Sezioni che ne siano impediti a causa di particolari situazioni o motivi.

Il Consiglio Nazionale è composto da un membro per ogni Sezione ufficialmente riconosciuta alla data di convocazione del Congresso Nazionale ed eletto dal Congresso stesso su segnalazione di ogni singola Sezione; più un numero di membri -sempre eletti dal Congresso Nazionale- pari al 30% del numero delle Sezioni di cui sopra; nonché da altri membri eventualmente cooptati dal Consiglio Nazionale, secondo le modalità di cui al comma successivo.

Il Consiglio Nazionale, su proposta dell'Esecutivo Nazionale, può cooptare un rappresentante di una Sezione ufficialmente riconosciuta dopo la data di convocazione del Congresso Nazionale, e segnalato dalla Sezione stessa.

Se un Consigliere nazionale non partecipa per tre volte consecutive ai lavori del Consiglio, senza giustificato motivo, l'Esecutivo Nazionale pronuncia la sua decadenza. La Sezione di appartenenza, che lo ha indicato, dovrà -entro trenta giorni dall'avvenuta convocazione ufficiale- sostituirlo con altro membro della stessa Sezione, che verrà proposto alla cooptazione del Consiglio Nazionale. Qualora la Sezione non

provvedesse alla sostituzione nei termini indicati, decadrà dal diritto di essere rappresentata.

Ogni Consigliere nazionale decade dalla sua carica in caso di scioglimento della Sezione di appartenenza.

Il Consiglio Nazionale può sostituire per cooptazione i membri radiati, dimissionari o deceduti.

Tale sostituzione può essere fatta anche dall'Esecutivo Nazionale, indipendentemente dalla graduatoria dei voti riportati dai non eletti al Consiglio medesimo, se ciò è richiesto da particolari e giustificati motivi. La deliberazione di cooptazione adottata dall'Esecutivo, per essere valida, deve ottenere la ratifica del Consiglio Nazionale.

**ART. 36 (Riunioni del Consiglio Nazionale)** - Il Consiglio Nazionale dura in carica fino a quando è rinnovato dal Congresso Nazionale, di fronte al quale si presenterà comunque dimissionario, unitamente a tutti gli organi nazionali.

Il Consiglio Nazionale si riunisce almeno una volta l'anno, in seguito a convocazione del Presidente Nazionale, o su richiesta della maggioranza dell'Esecutivo Nazionale. La convocazione avrà luogo d'ufficio ogni qualvolta sarà domandata per iscritto da almeno un terzo delle Sezioni.

Un consigliere nazionale può farsi sostituire, in caso di impedimento o malattia, da altro consigliere nazionale; a nessun consigliere, però, possono essere concesse più di due deleghe.

Il Consiglio Nazionale può invitare alle sue riunioni, senza diritto di voto, tutti coloro la cui partecipazione possa risultare utile ai lavori.

Il Consiglio Nazionale nomina tra i suoi membri l'Esecutivo Nazionale composto da 5 membri; nomina, altresì, il Collegio dei Probiviri, composto da 5 soci sostenitori.

**ART. 37 (Esecutivo Nazionale)** - L'Esecutivo Nazionale provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Nazionale, promuove e sviluppa le attività dell'Associazione nei vari campi, cura i rapporti di carattere nazionale, vigila sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Associazione e dei suoi organi territoriali, secondo le disposizioni del presente Statuto.

Elegge, nella sua prima riunione, il Vice Presidente nazionale, scelto tra i componenti dell'Esecutivo Nazionale stesso.

L'Esecutivo Nazionale può invitare alle proprie riunioni, senza diritto di voto, tutti coloro la cui partecipazione possa risultare utile ai lavori.

All'Esecutivo Nazionale spetta la responsabilità e la vigilanza su ogni iniziativa o pubblicazione di cui l'AIED si faccia promotrice o sostenitrice, nonché su qualsiasi altro servizio o strumento informativo o divulgativo a carattere nazionale dell'Associazione.

I membri dell'Esecutivo Nazionale fanno parte di diritto del Comitato Direttivo della Sezione di appartenenza.

**ART. 38 (Presidente Nazionale)** - Il Presidente Nazionale, che fa parte dei 5 componenti l'Esecutivo Nazionale, viene eletto dal Congresso Nazionale. Il Presidente Nazionale presiede il Consiglio Nazionale e l'Esecutivo Nazionale. Egli ha la rappresentanza legale dell'Associazione nazionale, con tutti i relativi poteri, nessuno escluso, e la firma di ogni operazione sociale a carattere nazionale.

In caso di mancanza o di impedimento del Presidente, tutti i suoi poteri vengono esercitati dal Vice Presidente. Il Presidente Nazionale, sentito il vice

Presidente Nazionale, ha la facoltà di delegare per iscritto alcune funzioni ad uno dei membri del Consiglio o dell'Esecutivo Nazionale.

Il Presidente è responsabile della situazione finanziaria della Sede nazionale, di cui redige ogni anno, entro il mese di aprile, il bilancio consuntivo aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente, e, ove necessario, quello preventivo per l'anno in corso. I bilanci devono essere sottoposti all'esame e all'approvazione dell'Esecutivo Nazionale. Nelle votazioni relative il Presidente non ha diritto di voto.

Il Presidente nazionale nomina i componenti del Comitato di Presidenza, di cui al successivo articolo.

**ART. 39 (Comitato di Presidenza)** - Il Comitato di Presidenza è un organismo di cui fanno parte personalità del mondo della cultura, della politica, della scienza, dell'informazione, che abbiano assunto pubblicamente -o di cui sono note- posizioni favorevoli alla finalità e all'opera dell'AIED.

Compito del Comitato di Presidenza è quello di contribuire al perseguimento degli scopi istituzionali dell'AIED.

I membri del Comitato di Presidenza, nominati dal Presidente Nazionale su proposta dell'Esecutivo Nazionale, partecipano di diritto ai lavori del Consiglio Nazionale con voto consultivo.

**ART. 40 (Collegio dei Probiviri)** - Il Collegio dei Probiviri esamina e dirime le controversie sorte sia tra soci e soci, sia tra soci ed organi sezionali o nazionali, adottando i relativi provvedimenti.

Esso giudica con lodo inoppugnabile ed esecutivo, secondo i principi, i criteri ed i modi contemplati nel presente Statuto, sui ricorsi scritti formulati in opposizione a provvedimenti disciplinari ed altri provvedimenti ad essi connessi, deliberati da organi sezionali o nazionali.

La prima riunione del Collegio dei Probiviri è convocata dal Presidente Nazionale. In tale occasione i membri del Collegio eleggono al proprio interno il Presidente del Collegio stesso.

Le riunioni successive, allorché necessarie, saranno convocate dal Presidente del Collegio.

Il Collegio dei Probiviri deve verbalizzare su apposito registro i ricorsi ad esso pervenuti, le relative istruttorie, le risultanze e le misure deliberate, dandone poi ufficialmente comunicazione all'interessato.

Se il ricorso riguarda uno dei componenti del Collegio dei Probiviri, questi non può prendere parte alle riunioni e alla decisioni relative.

Il ricorso, da qualunque socio presentato, non sospende l'esecutività del provvedimento contro cui si ricorre.

**ART. 41 (Consigli Tecnici Nazionali)** - I Consigli Tecnici Nazionali possono essere nominati con delibera dell'Esecutivo Nazionale in relazione agli sviluppi e alle nuove esigenze dell'Associazione, per meglio conseguire le finalità statutarie di essa in campo nazionale.

I Consigli possono essere a carattere scientifico, medico, psicologico sociale e/o misto, e saranno composti da persone di provata capacità e competenza, scelte tra i soci e non soci dell'AIED.

La delibera di nomina dell'Esecutivo Nazionale fisserà la durata in carica di ciascun Consiglio, la sua composizione, le precise funzioni e finalità, nonché l'eventuale corresponsione di contributi finanziari ai singoli componenti.

Per particolari e giustificati motivi, l'Esecutivo Nazionale potrà deliberare lo scioglimento dei Consigli Tecnici Nazionali.

## TITOLO V

### **PATRIMONIO**

ART. 42 (**Patrimonio**) - Il patrimonio della Sede nazionale è costituito dal saldo tra le entrante per quote sociali, per donazioni di privati, Enti, Associazioni, per contributi versati dalle Sezioni AIED e per ogni altro introito a qualsiasi titolo e ragione, e le uscite per spese di amministrazione, di personale e di funzionamento dei diversi organi nazionali, per le sovvenzioni generali alle Sezioni AIED, ai comitati e associazioni aventi fini simili, e per esborsi a qualsiasi altro titolo e ragione.

Il patrimonio della Sede nazionale è, altresì, costituito dai suoi beni mobili ed immobili.

Entro il mese di aprile di ciascun anno il Presidente Nazionale redige l'inventario generale dei beni mobili ed immobili di proprietà della Sede nazionale, aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente. L'inventario viene sottoposto annualmente all'Esecutivo Nazionale, per presa visione.

ART. 43 (**Scioglimento dell'Associazione**) - Lo scioglimento dell'AIED, intesa come Sezioni e come Sede nazionale, dovrà essere pronunciato da almeno i quattro quinti di tutti i soci, iscritti all'Associazione.

In tale caso, il patrimonio generale, sia delle Sezioni che della Sede nazionale, potrà essere devoluto ad altre associazioni o organismi aventi finalità simili a quelle stabilite nell'art. 3 del presente Statuto, secondo le deliberazioni del Consiglio Nazionale, che provvederà a nominare un liquidatore o decidere altre destinazioni del patrimonio. Ai sensi della vigente normativa fiscale, ove il patrimonio non venga destinato a finalità di utilità generale, tutti i soci -senza esclusione alcuna- avranno diritto a ricevere una quota del patrimonio stesso.

## TITOLO VI

### **NORME GENERALI E PARTICOLARI**

ART. 44 - Tutte le riunioni degli organi dell'Associazione, siano essi sezionali o nazionali, sono regolarmente costituite e valide se sono presenti, in prima convocazione, almeno la metà più uno dei suoi membri; in seconda convocazione, da fissarsi almeno un'ora dopo la prima, sono regolarmente costituite e valide qualunque sia il numero dei presenti, fatta eccezione per il Congresso Nazionale dell'Associazione.

ART. 45 - Le decisioni sono prese, salvo casi particolari specificatamente previsti dal presente Statuto, a maggioranza dei voti dei membri presenti alla riunione. In caso di parità, il voto del Presidente è decisivo.

ART. 46 - Ogni convocazione fatta da organi nazionali o sezionali deve sempre essere resa nota per iscritto; ove richiesto dall'importanza della riunione e, comunque, tutte le volte che si tratta di pregressi o di elezioni, la convocazione deve avvenire a mezzo lettera raccomandata, spedita non meno di sei giorni prima, e deve indicare -tra l'altro- gli argomenti posti all'ordine del giorno da discutere nella singola seduta.

La convocazione in caso di pregressi o di elezioni o di assemblee sezionali, può, altresì, avvenire mediante affissione dell'apposito invito di convocazione, con il relativo ordine del giorno, nella sede sociale o nelle sedi sociali della Sezione almeno 15 giorni prima della data della riunione.

In caso di elezioni è sempre obbligatoria la nomina di due scrutatori.

ART. 47 - Ogni organo nazionale deve tenere un apposito "Libro dei verbali", che sarà conservato nella Sede centrale dell'Associazione dal Presidente Nazionale o da altra persona da questi incaricata. Il libro deve contenere il verbale sommario di ciascuna seduta degli organi nazionali.

Ogni verbale deve sempre portare, fra l'altro, specifiche indicazioni degli argomenti posti all'ordine del giorno e discussi nella singola seduta, nonché delle decisioni adottate. Il verbale deve sempre essere firmato dal Presidente della riunione e dal verbalizzante.

I membri del Consiglio Nazionale e dell'Esecutivo Nazionale hanno diritto ad avere dalla Sede centrale dell'Associazione, su richiesta scritta, copia conforme del verbale delle riunioni dell'organo cui appartengono.

ART. 48 - In caso di vacanza per radiazione, dimissioni o altro di un componente dell'Esecutivo Nazionale, il Consiglio Nazionale entro 90 giorni deve provvedere alla relativa sostituzione per cooptazione fino al plenum dell'Esecutivo stesso. La scelta dovrà avvenire secondo le modalità di cui all'art. 35 nell'ambito dei membri del Consiglio Nazionale.

Se la vacanza investe la maggioranza dei membri dell'Esecutivo, l'Esecutivo stesso decade e il Consiglio Nazionale dovrà provvedere entro 60 giorni alla rielezione.

ART. 49 - Qualora in uno degli organi dell'Associazione, a livello nazionale o sezionale, salvo il disposto dell'art. 35 per il Consiglio Nazionale e dell'art. 48 per l'Esecutivo Nazionale, un componente venga a non farne più parte per qualsiasi motivo, l'organo verrà completato cooptando il primo dei non eletti.

## TITOLO VII

### **REVISIONE DELLO STATUTO**

ART. 50 - Il presente Statuto non può essere modificato, nemmeno in uno dei suoi articoli, se non dal Congresso Nazionale e con voto favorevole dei delegati rappresentanti due terzi dei soci iscritti all'AIED.

## TITOLO VIII

### **NORMA TRANSITORIA**

Entro tre mesi dalla data di approvazione del presente Statuto, ciascuna Sezione dovrà provvedere ad adeguare le proprie strutture organizzative ed associative alle nuove norme statutarie.

## **STATUTO**

TESTO APPROVATO DALL' IX CONGRESSO NAZIONALE  
DELL'AIED TENUTOSI A ROMA IL 23 E 24 MAGGIO 2009